

» pezzo d' artiglieria o due sotto quell' arco, e questo è quanto vo-
 » levo fare alla piazza di s. Marco dove havrei comandato, ma
 » all' incontro facevo che nel palazzo di procuratia vecchia e nuo-
 » va, e nella zecca fosse il rimanente delli mille destinati a questo
 » effetto per la piazza.

» Alle prigioni di s. Marco dovevo dar l' armi in mano a' car-
 » cerati e tirargli fuori, et in quelle dovevo mettere dugento hu-
 » mini di guardia, e fortificarsi, e i carcerati spartirgli in diversi
 » luoghi della piazza.

» In beccaria di s. Marco luogo recipientissimo a fare un cor-
 » po di guardia di gran numero di gente vi mettevo altri dugento
 » huomini di guardia, i quali guardavano che dalla parte di pesca-
 » ria non entrasse alcuno nella piazza et in questa maniera veniva
 » difesa da ogn' altro pericolo che potesse ostare da ogni parte.

» E per maggiormente fortificarmivi con le mie genti, e ren-
 » dermi padrone assoluto di quel popolo aspettando la venuta delle
 » genti di V. S. m' impadronivo della Dogana di mare e magaz-
 » zini di sale, quali munivo di cinquecento huomini e con quelli
 » volevo appianarla, et isolarla e renderla in fortezza, con fargli
 » tre sproni i quali volevo munire d' artiglieria, e quando mi fosse
 » stata fatta resistenza disegnavo di battere con canotate tutta la
 » città, poichè si può da quel luogo.

» Mettevo poi a Rialto altri mille huomini, i quali dovevano
 » guardare quella piazza, e si sariano ripartiti a luoghi opportu-
 » ni; e del ponte ch'è elevato assai si doveva fare una piattaforma,
 » la quale volevo benissimo munire d' artiglieria e mettevo pari-
 » menti nel fondaco dei Tedeschi ch'è vicino a detto ponte du-
 » gento moschettieri.

» In campo s. Geremia o canal regio dovevo fare un corpo
 » di guardia, et ivi trincerarmi, e munirlo bene d' artiglieria, e
 » con dugento huomini tener quel luogo molto opportuno da quella
 » parte, e difenderlo da qualsivoglia incontro e resistenza, che
 » havessero voluto fare quei cittadini.